

# IL BACCHIGLIONE

PREZZI D' ABBONAMENTO

Per PADOVA a domicilio: Anno L. 16 - Sem. L. 8,50 - Trim. L. 4,50.  
Per il REGNO: Anno L. 20 - Sem. L. 11 - Trim. L. 6.  
Per l'Estero aggiunte le spese postali.

I PAGAMENTI SI FANNO ANTICIPATI.

Direzione ed Amministrazione - Via Pozzo Dipinto, N. 3836 A.

## Corriere Veneto

ESCE TUTTI I GIORNI

Un numero separato cent. 5 - Arretrato cent. 10.

Gutta cavat lapidem.

PREZZI DELLE INSERZIONI

Per ogni linea o spazio di linea sotto la firma del gerente Cent. 40.  
ANNUNZI in IV Pagina Cent. 20.

Per le inserzioni a lunga durata si accordano facilitazioni.

I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO.

Padova 22 Settembre

### NOI E VOI!!!

La prima fase del processo Sommaruga è passata; e unanime il disgusto invade l'anima di tutti gli onesti per le vigliaccherie rivelate, per i sottintesi denigratori, per gli scandali avuti e pei promessi, poiché altri molti ce ne sono in vista e non sappiamo proprio più come alzare lo sguardo in mezzo a tante vergogne, che provano in quali mani fatali trovisi adesso la patria nostra e come ne sia in bando la virtù e in auge soltanto il vizio.

Ma se l'amore di patria non è un sentimento sedizioso; se il desiderio ardente di vederla gloriosa per nobili e libere iniziative, di volerla prospera per eque legislazioni interne, di farla grande per altere cittadine franchigie non significa eccitamento all'odio e al disprezzo contro le attuali istituzioni, ebbene sia lecito a noi — per cui la stampa non è un mestiere volgare ma un'alta missione — ci sia lecito, diciamo, condannare il presente disordine politico, la presente anarchia morale, il presente squilibrio economico, e, innamorati nell'ideale che ci entusiasma e ci nobilita, gridare a questo popolo, sangue del nostro sangue, che si dibatte in mezzo a tale invasione di fango: — *sursum corda*, in alto, in alto i nostri cuori!

Non diteci utopisti: il non sperare in un migliore avvenire potrebbe farci credere o scettici sventurati o abili malfattori.

Non diteci audaci, l'infanzia ha ha paura dei fantasmi, risponderemo, con Blanc: l'ignoranza ha paura dell'avvenire.

Come si sviluppa l'intelletto popolare, la base unica e potente della patria costituita, se non compiuta?

In tutto un ostacolo liberticida da pertutto una repressione inqualificabile, su tutto l'atonia d'una vita falsificata, la putrefazione d'una idea egoistica, fomentata dalle superstizioni religiose, sviluppate dai sistemi politici.

Osserviamolo nelle ultime manifestazioni; osserviamolo col cuore del patriota che per l'Italia ha pur sacrificato qual cosa, e i cui sogni sono fantasmi di giustizia e di libertà, come canta il Berchet:

*E le parventi assumono  
Forme e gli altermi affetti  
Or dai perduti secoli  
Or dalla viva età!*

Oh, la viva età, questa età dalla sifilide politicante, in cui il Walpole italiano trova l'ambiente metafisico a trasformare intelletti e scienze!

Un filosofo del primo impero romano, che visse anch'egli in una epoca anormalissima di corruzione scriveva: *Questi son difetti degli uomini e non de' tempi.*

E quali uomini essi sieno, tro-

vato nelle Convenzioni ferroviarie, nella toga de' magistrati, nel dramma africano, nel processo Sommaruga, apologia continua della truffa e della corruzione.

Trovateli nelle vergogne e nelle miserie all'interno, nelle umiliazioni e nelle vigliaccherie all'estero, ovunque li troverete, ovunque che non voglia dire decoro nazionale, ovunque che non significhi giustizia sociale.

Noi non alzeremo più oltre il velo che ricopre lo spettacolo, segno per noi di profondo disgusto e di profonda indignazione. Ciò che s'è svolto in questi giorni a Roma, sui banchi del Correzionale, ciò che va rivelandosi della misteriosa camorra in guanti gialli, che si dirama dalla diplomazia alla burocrazia, lasceremo alle vostre anime timorate; ma lasciate pure che noi, solitari del Monte Aventino, possiamo liberamente confortarci nella fiducia della virtù popolare e nell'ultima Dea, la speranza di tempi migliori.

Potete condannare Sommaruga come condannaste Sbarbaro, perseguiterete loro e ne pederete gli avvocati, farete a uno scandalo succedere un altro, colpirete materialmente in modo eccessivo gli strumenti, ma moralmente invano tenterete salvare i vostri altolocati — tutto è fango per voi, nel vostro brulicame tutto è sozzura, i nostri con voi tutto sanno vendere e comperare, l'onore come le coscienze. I tempi di Tiberio sono un nulla al paragone dei presenti; allora si era grandi anche nella disolutezza mentre oggi non vi è che la meschinità e il dottrinarismo stupido del regno di Luigi Filippo.

Ci conviene dunque noi separare sempre più da voi.

Ed ecco chi siete — ecco chi siamo.

Voi i felici trionfatori del salario, voi i satolli violatori della coscienza umana: — noi i vinti di Pavia, la canaglia sediziosa, noi... noi il bersaglio de' vostri sequestri delle vostre condanne, de' vostri soprusi, delle vostre spavalderie.

Ma l'imperatore Augusto dovè pur giungere all'ultim'ora ed esclamare: — la commedia sta per finire.

E ne attendiamo infatti la fine.

### Mistificazione fratesca

I nostri lettori avranno lette tante volte, su per le colonne dei giornali trasformisti, cose mirabili sul progresso dei fondi dell'Agro romano affidati alla sorveglianza dei frati trappisti.

Ebbene, leggano un po' quanto mandano da Roma alla Lombardia: Assieme ad altri colleghi, mi recai alla trappa delle Tre Fontane per constatarvi i vantati miglioramenti agricoli.

Costatammo che la *reclame* fatta a quei frati è una solenne mistificazione. Nove decimi dei contadini che stanno nelle vicinanze della trappa sono febbricitanti.

I frati non somministrano nè il tanto decantato *Eucaliptus*, nè il chinino; vi regnano la miseria e lo squallore.

I frati si sostengono però con una nutrizione eccellente; anzi il generale dei trappisti e alcuni frati sono col-

piti da infiammazione intestinale per abuso di liquori.

Una osteria vicino alla trappa era piena di febbricitanti d'ambo i sessi: alcuni di quegli infelici sono moribondi.

Requisimmo tosto delle vetture che passavano casualmente e fra le altre quella dell'agente di cambio Ghironi; ci furono tutte cedute generosamente e sopra di esse furono trasportati negli ospedali di Roma gli ammalati più gravi.

Tali sono i risultati ottenuti da quei fratelli malgrado le larghe concessioni del municipio di Roma e del Governo.

Denunciate al pubblico questa indegna mistificazione. Il giornalismo romano se ne occuperà presto.

I frati vendono dei liquori a base di *eucaliptus* e delle pomate dentrificio come i ciarlatani.

### Da quale pulpito!

L'organo di Costanzo Chauvet, a proposito dei tristi casi di Palermo, esce in queste considerazioni:

«È difficile e doloroso il compito del governo, sia perchè il basso popolo di Palermo non è mite come il napoletano; sia perchè ormai in Italia tutti credono in diritto di fare i prepotenti e di imporsi, eccetto il Governo. Attraversiamo un periodo pericoloso che deve metter tutti sull'avviso della necessità di rinforzare il principio di autorità.»

Bravo Chiovetto! Lui solo vede giusto.

Sicuro! rinforzare il principio di autorità bisogna; ma per far questo bisogna anche e prima di tutto, che il governo sia meritevole di rispetto. Ora merita rispetto un governo che ha per confidente un uomo la cui capacità... a delinquere fu constatata da sentenza di Tribunali? Chiovetto vorrebbe rispondere?

Del resto se laggiù a Palermo accadono scene da medioevo, non è forse colpa del governo, che in 25 anni non ha saputo far nulla per farsi amare da quelle generose popolazioni; che spreca i milioni in feste e in spedizioni africane, mentre lesina un soldo sul bilancio della pubblica istruzione?

L'Italia in generale e la Sicilia in particolare — pur troppo — raccolgono adesso il frutto di un governo buono solo ad asciugare tasche e cervelli.

### IL CHOLERA

#### Il Bollettino

Bollettino sanitario dalla mezzanotte del 19 a quella del 20 corrente:

Provincia di Palermo: Palermo casi 182, così ripartiti: Mandamento Castelletta casi 62, Monte Pietà 29, Molo 19, Palazzo Reale 26, Tribunali 35, Oretto 9; militari 2. Morti 123, di cui 40 dei casi precedenti. A Milismeri casi 2, Monreale 1.

Provincia di Parma: Parma casi 1, Albareto 1 morto casi precedenti, Borgaro casi 3, Sorbolo casi 1, Ferrovia Parma Spezia casi uno, 2 morti di cui uno dei giorni precedenti.

Provincia di Rovigo: Occhiobello casi due, morti uno.

#### Altro notizie

Dalla mezzanotte al mezzogiorno 53 decessi:

Il Sindaco telegrafò al ministro Visone:

«La malattia nelle ultime 24 ore è quasi stazionaria; il corpo sanitario, bene organizzato, non manca di assistenza agli infermi. Il telegramma del Re fu accolto con unanime entusiasmo di gratitudine e ha rialzato lo spirito pubblico. Concorrono anche le affettuose manifestazioni di soccorso delle città consorelle.»

«Duca Craco.»

— Numerosi telegrammi sono giunti dal continente con offerte di medici, assistenti ed infermieri. Il Municipio rispose ringraziando, dicendo bastare i servizi di assistenza qui organizzati dal municipio e dalle varie associazioni filantropiche.

#### I casi del Polesine

Scrivono da Rovigo:

Fino ad ora i casi sono: a Polesella tre, uno seguito da morte — due ad Occhiobello da cui uno seguito da morte — due Portofolle seguiti da morte. Si parla di qualche caso sospetto a Canaro. Se questa sera si avranno altre notizie d'importanza, telegraferò.

Scrivono da Polesella:

È ormai ufficialmente constatato che in Polesella si ebbero in 3 giorni, tre casi di colera, in persone abitanti lungo la riva del Po, una in Contrada Schiappe e le altre alla Chiavica Raccano. — Anche nel limitrofo comune di Canaro fu denunciato giorni fa un caso di colera sporadico.

Dei colpiti uno è morto l'altro ieri nella invidiabile età di ottanta anni, ed uno questa mattina, mentre l'altro migliora.

#### Le impressioni

L'impressione sul cholera in Sicilia aveva ieri gettato lo sgomento in tutta Italia.

Oggi però quest'impressione è alquanto diminuita; e quanti ieri s'erano abbandonati a propositi antinazionali contro i confratelli del sud d'Italia — noi non fummo fra questi — penseranno a ricredersi.

L'ordine va restaurandosi e certo vi hanno cooperato le misure straordinarie prese dal ministero, al quale resterà sempre però il torto di avere fatto tardi ciò che doveva fare prima.

Sembra inoltre che le prime notizie fossero eziandio esagerate e che le stesse misure prese dalle autorità fossero fatte apposta per gettare lo sgomento nel popolino.

Ma ciò che prevalse fu il solito buon senso popolare; se non avesse ragionato questo buon senso forse che le misure di rigore non avrebbero provocato disordini maggiori?

I pericoli, e seri, non sono tuttavia cessati; la stazionarietà del morbo non vuol dire che non abbia a prendere improvviso nuovo vigore. Le autorità potrebbero poi commettere altre corbellerie e far di nuovo divampare il fuoco.

La prudenza non sarà mai soverchia. — Ed intanto si provi ancora una volta la fratellanza nazionale coll'invitare soccorsi d'ogni fatto alle patriottiche popolazioni della Sicilia in questi giorni di sventura.

### Gallarate a Garibaldi

(NOSTRA CORRISPONDENZA)

Gallarate, 21 Settembre

Anche Gallarate, sebbene piccola città, ha voluto essere una delle prime a dimostrare il suo affetto e la propria gratitudine a Garibaldi innalzandogli un monumento, e l'inaugurazione di esso venne fatta ieri in forma solenne.

Alla una dopo mezzogiorno giungevano in Piazza Garibaldi le molte associazioni operarie e liberali colle loro bandiere ed andavano a schierarsi ai lati del monumento.

Appena intonato l'inno garibaldico, il monumento venne scoperto e si presentò la tanto cara e simpatica figura dell'Eroe, la quale venne salutata da lunghi e fragorosi applausi.

Cessati gli applausi, il cittadino Olinto Pasta, membro della Società

democratica, pronunciò con franchezza, con calore ed energia un bel discorso, che venne molto applaudito.

Molto applaudito pure il discorso del simpatico ex deputato Mazzoleni, il quale approfittò anche per stigmatizzare con parole roventi l'attuale Governo e facendo allusione a Trento e Trieste.

Il monumento, opera dell'egregio scultore milanese Francesco Confalonieri — è alto 9 metri. La statua è di marmo e alta 3 metri e mezzo.

Il monumento fa buonissimo effetto.

Garibaldi è in piedi. Tiene la mano destra sul fianco e la sinistra sulla elsa della sciabola.

La testa è sommiatissima e molto vera.

Gallarate può vantarsi di possedere un bel monumento.

Al banchetto parlarono il Mazzoleni, l'onor. Canzi ed un rappresentante della Democratica di Milano.

Piacque molto il numero unico del giornale *Garibaldi*, contenente pregevoli scritti di Pederzoli, De Andreis, Olinto Pasta e Gigli.

La patriottica festa terminò con uno svariato spettacolo al teatro sociale.

Tra un atto e l'altro del dramma di Marengo *Il falconiere di Pietra Ardena*, vennero eseguiti difficilissimi esercizi ginnastici dai bravi giovani componenti la Società ginnastica di Gallarate.

La grande attrattiva della serata però erano le *Ombre* del celebre pittore Campi, le quali piacquero immensamente.

È inutile aggiungere che durante la serata venne suonato più volte l'inno di Garibaldi.

De Micheli

### Corriere Veneto

DA FELTRE

16 settembre (vit.)

Quattro righe per l'Alpigliano, e poi basta!

Non piglio in ridere le gentili parole che il periodico provinciale governativo, talvolta rifugio di sleali corrispondenze, mi elargisce nel suo foglio di ieri, n. 86; nè respingo il suo lusinghiero accenno riguardante un mio studio degl'imi strati sociali, a cui onore, nel suo n. 2 del 7 gennaio u. s. diede ospitalità ad un elogio da me attribuito a cortesia bellunese, (e di conformità ringraziai, e il ringraziato tacque), mentre la lode era l'espressione di un benevolente d'altro cielo...; elogio ch'esso Alpigliano inserì nella quarta pagina, però in buona vicinanza con le « Casse di Risparmio Postali », col « Cemento Idraulico », con « L'antica Fonte Peio ». — Io accetto le sue dolci droghe, comunque egli mi punga in pari tempo con certe iniezioni fra pelle e carne, che, se fossi men padrone di me, mi indurrebbero a lamenti da far rizzare i capelli.

S'io ebbi « un quarto d'ora di malumore » ma per giustissimo sdegno, lo si noti, stasera mi sorride un senso di mite tranquillità disposta a possibilmente convincere l'Alpigliano, che, — l'articolo di cronaca inviato da persona a lui ben nota —, è un impasto di mendace cattiveria. Avverta il giornale di Belluno, ch'io difendo un principio politico, in prima

linea, e smentisco le circostanze di una parziale accusa; non ne mescoli d'altre... e si ricordi che per ogni partito, per ogni culto, è sempre opportuna la interrogazione dantesca: «Perché t'hai, e perché buoli?»...

Il mio articolo, 6. corr. pubblicato dal *Bacchiglione* e dal *Progresso* dell'11, si voglia o non si voglia, l'ha posta in piena evidenza. La lettera dell'albergatore Cossalter, non può essere infirmata da una secca denegazione che rasenta l'oltraggio; egli è un uomo d'onore; nè sarebbe prestato ad una rettificazione lesiva della verità che vien per essere più nettamente chiarita. Io stesso mi sarei guardato bene dal sostenere una difesa non basata alle più sicure informazioni. Non fu mai mio costume di dare appoggio a cause e persone di dubbia onorabilità, ed è onorevole anche colui che, per mancata coltura, o per subito impulso, avesse varcato i limiti di un corretto contegno, quando null'altro gli si può rinfacciare. L'Alpigliano se lo tenga per detto. Egli, in altra occasione, con asseveranza deplorabile riaffermava: «Intorno al fatto nulla abbiamo a mutare; (?) lo manteniamo senza rettificarlo in alcuna maniera» e i fatti erano ben diversi... Oggi egli ricalca la prediletta formula anche nel caso in questione, con un aplomb... con una tola, che ricorda il famoso: «Via ti, e muro!»

Innanzi tutto, l'Alpigliano, che, in provincia, è, direi quasi, il pianoforte ai servizi del governo, e dei paesi componenti la regione nostra, nei quali l'amistà non è interamente ripulita dalle antiche ruggini, non doveva offrire a pasto dei volghi una corrispondenza, fosse stata pur consona al vero, che, sotto pretesto di dare la berta a *tre signori democratici* feriva indegnamente un partito rispettabilissimo; il partito che nel generale Ricci riconosce e saluta una nobile individualità sotto ogni rapporto. Non ve ne sono abbastanza motivi di rinascanti rancori?...; e tanto meno lo doveva, se proveniente da un rinnegato passano, il quale, per bassa compiacenza, avrebbe, secondo l'animo suo, denudate a spettacolo della piazza, le vergogne dei suoi fratelli... sì, sì, fratelli, sor *piavolo* pauroso della propria firma!... Sì, fratelli... perchè, se la befana ti preparava una culla d'oro, tu non scendi, perdio, dai lombi di Carlo VI! Poco su, poco giù, quando si è galantuomini, siamo tutti pari nella stretta cerchia in cui siamo nati.

Ma se piacque agire in contrario,

Appendice 22

ALFREDO CACCIATORI

MASCHERE NERE

GUANTI GIALLI

Il giorno appresso il marchese Giacomo d'Etienne assicurava la lettera del cavaliere all'Amministrazione delle Poste.

L'ultima volontà d'un morto si la volle rispettata — la sua parola data di rispettare il contenuto venne da esso adempita, ad onta che il Duca di Chermber gli tenesse una logica stringente:

— Marchese — diceva il duca — datemi quella lettera.

— Non la posso.

— E perchè?

— Perchè allora assomiglierei ai Guanti Gialli dalla parola elastica, dall'onore venduto.

— V'ingannate, marchese, eppoi che ci perdereste?

— Tutto. Io credo, duca, che la

stava nel dovere, o come fu detto nella lettera del Cossalter, era questione di coerenza e di imparzialità il riportarla, almeno in succinto; la cieca e cocciuta fiducia nel corrispondente libellista doveva ceder luogo all'esame, indi ad un sentimento più patrio e meno ingeneroso. E l'esame avrebbe condotto a rilevare insussistenti le grossolane accuse lanciate contro *tre signori democratici*, che, levate le mense della moderazione, con altri sette compagni, commisero il gran fallo di recarsi, insieme al padrone albergatore, nell'abbandonata e mezzo sfornita sala del convito; con l'aggravante, per taluni di aver accettato da lui un segno di familiare cordialità. L'Alpigliano, restio ad ogni rettifica, si tenga avvisato che non furono tre soli i colpevoli; non sei, come indicò il Tomitano; furono dieci, tra cui uno che alloggia nell'albergo e nessuno fra essi ha di che arrossire declinando il proprio nome e cognome.

E qui, oltre l'esposto nel mio articolo dell'11, al quale non levo una virgola, soggiungo una osservazione ch'io affido al criterio di ogni onesto cresciuto in ambienti civili.

Nei pranzi di riguardo, servita che sia una vivanda, i rilievi non si lasciano a fare indigesta prospettiva nella sala del convito, ma si trasportano tosto in cucina od altrove. Dal solo *dessert* rimangono le vestigia. L'addebitata mangiatona a *crepancia* è esclusa per mancanza totale di ciò che avrebbe potuto alimentarla; si sa come i dolci vengano presto a nausea, nè altro sulle tavole rimaneva. Notisi ancora che tutti quei delinquenti avevano già cenato alle loro case o nelle stanze terrene dell'albergo, e che nessuno tra essi è affamato. La ributtante imputazione della ubriacatura per avido tracannamento del vino e dei liquori rimasti — è smentita non solo dal sig. Cossalter, tutt'altro che in collera con le proprie cantine e dispense, o con la sua vigile economia, ma dalla circostanza positiva assoluta, ch'ebbe conferma dai convenuti all'aulico pranzo, che di liquori non vi fu nemmeno la traccia.

E tu, sor *piavolo* cronista, prova il contrario e firmati! E l'Alpigliano non si addossi la mitera destinata soltanto al sunnominato *coso*! Che se la onor. Redazione del giornale persiste ancora a voler tenersi solidale col suo fantoccio corrispondente, e condividere l'uso del *cartoccio* decretato a lui solo, eh... che ne posso io? *De gustibus non est disputandum.*

Aloysius T.

mia parola, le mie assicurazioni siano grandi quanto le parole e le assicurazioni dello Czar stesso.

— Che orribile bestemmia sento mai escire dalla vostra bocca, marchese — parola, onore, assicurazione! — filosofia della vita!... forse che il mascalzone al quale prometteste, meritava l'onore di concedergliela, forse il cav. di Chermber poteva vantare questo diritto che si concede ai soli gentiluomini, e non ai banditi? evvia marchese, la mi sembra impossibile — tanta cavalleria a mio modo di vedere o che è il colmo o che è sospetta.

— Il duca di Chermber! — disse il marchese — l'uomo nulla possiede di soprannaturale tranne parola e l'onore. Queste due caratteristiche che formano la decisione di due grandi rami Naturali Zoologici contraddistinguono il ragionevole dal bruto. Quell'uomo che domani dimenticasse la parola data o ricevuta, per me cesserebbe d'essere riguardato discendente dal primo ramo, e lo riterrei volentieri un progressista del bruto allo stato di abbozzo. L'orrore poi divide letteralmente due grandi categorie di questi esseri ragionevoli — il gentiluomo ed il paria — il borghese e il bandito. Togliendo alla classe dei ragionevoli parola ed onore, ditemi duca che ne rimane? Non resta forse la larva dell'uomo? Non cesserebbe egli

## Da Cavarzere

18 settembre. (rit).

Teatralia — Banda Cittadina — Velocipedia — Illuminazione stradale.

La Drammatica Compagnia Mauri-Pasta iniziò da varie sere al nostro Teatro Comunale un breve corso di rappresentazioni, ove va sempre più accrescendo il favore del pubblico sia per il ricco e scelto repertorio, sia per la valentia dell'esecuzione. Giovedì sera per serata d'onore della prima attrice signora Elena Mauri si rappresentò la *Fedora* di Vittorio Sardou, e la scelta non poteva essere migliore né più adatta dacché il capolavoro del celebre autore francese (novità per queste scene) richiamò un numeroso concorso di persone d'ogni condizione sociale.

Il teatro era affollato; e ad onorare la brava artista anche il *fin fleur* della nostra Aristocrazia Cavarzerana era in quella sera concorso in massa; e gentili e simpatiche signore, leggiadre e vezzose signorine brillavano nelle loro ricche ed eleganti toilettes dai posti distinti della loggia e della platea.

La seratante, accolta al suo presentarsi in scena da vivi e reiterati applausi ebbe un esito felicissimo nell'interpretazione del dramma, e con sì caldo ed appassionato accento disimpegnò la parte sua da commuovere gli animi dell'intero uditorio e far spuntare le lacrime sui cigli dell'elatta schiera delle nostre gentili signorina e signore.

Ben meritati fragorosi applausi, che seguirono dal principio alla fine, riscosse la valente artista, unitamente al bravo Capocomico sig. Guglielmo Pasta che dal canto suo mise in quella sera più che mai in rilievo i suoi pregiati meriti artistici, coadiuvando a perfezione la seratante nell'esecuzione dell'interessante e commovente dramma. Ripetute furono pure le chiamate degli attori al prosenio.

Pose termine alla bella serata lo scherzo comico dal titolo *La Corda sensibile delle donne*; e qui fu dovuti caldi elogi al bravissimo attore brillante signor Dario Muratori che col suo spirito e col suo vivace brio sa tener sempre desta l'ilarità generale degli accorrenti al nostro teatro: ed in quella sera si rilevò più che mai perfetto artista.

L'introito della serata superò la comune aspettativa, e così ci gode l'animo nel veder compensato il merito della brava Compagnia drammatica.

S'ascerà si eseguirà il *Mastro An*

di appartenere a questa categoria che illustra il mondo non imprime forse il carattere?...

— Vero quanto mi dite, marchese — ma, il cavaliere di Chermber merita egli l'osservanza scrupolosa di una promessa? Non si è egli stesso condannato sottraendosi alle leggi di Natura e di Eredità che di padre in figlio sono strategici trasmesse? Il cavaliere di Chermber non era forse un paria, un bandito? Non ha egli cessato d'essere un uomo entrando a far parte della classe dei bruti?... forse che siete obbligato mantenere la promessa che il primo bandito vi estorcerebbe colla pistola?...

— Sì, duca. Quando il gentiluomo promette, mantiene.

— Ma, marchese, voi siete la perfezione della cavalleria, disse ammirandolo, il duca.

— Mi chiamo Giacomo d'Etienne.

— Ebbene, datemi quella lettera.

— Voi scherzate, duca!

— Niente del tutto — mi occorre quella lettera — in essa forse si racchiude tutto il mistero impenetrabile di questa vasta associazione — in essa forse vi saranno tracciati piani di vendette e d'estermio — chi è quel generale, al quale al domani d'un attacco che decide della sua riputazione militare — che decide del suo paese, rigetta la conoscenza del piano dell'avversario?

tonio dramma in versi di L. Maranco, e sono allo studio altre produzioni nuovissime per queste scene destinate a conseguire grande successo.

Il nostro corpo di Banda Cittadina dovette sospendere il concerto festivo nelle nostre piazze in causa di una grave sventura domestica che colpì il bravo maestro sig. Carlo Carraro, e che l'obbligò ad assentarsi per un periodo di tempo dal nostro paese. All'egregio maestro le nostre più vive e sincere condoglianze.

La nostra Società velocipedistica, iniziata dall'egregio ingegnere del Genio Civile sig. Tonini, va facendo rapidi progressi; e ben meritati elogi son dovuti al bravo fondatore che con indefesso zelo e capacità ne dirige gli esercizi e l'ammaestramento.

Cavarzere si è abbellita: da qualche tempo il nostro solerte e zelante Municipio volle adottare un nuovo sistema d'illuminazione, aumentando pure il numero di fanali per le vie e nelle piazze e sostituendo colonne di ghisa alle preesistenti in legno. Peccato che l'esito della nuova luce non abbia corrisposto alla comune aspettativa. Si vede proprio che il nostro povero paese è destinato a restare sempre... a buio pesto nelle vie... del progresso.

Concogliano. — Sono convenuti 450 maestri alle conferenze pedagogiche, ieri apertesi.

L'assessore Bidasio salutò gli intervenuti.

Isnardi, provveditore agli studi, pronunciò uno splendido discorso.

Furono inviati dispacci al Re, e al ministro della pubblica istruzione.

Mira. — Rammentasi che domenica ha luogo la Fiera di Beneficenza a favore degli Asili Infantili esistenti in questo nostro Comune.

L'ammirabile riuscita della Fiera degli anni precedenti, tanto come ritrovo piacevole, quanto pel beneficio recato alla Istituzione, sono caparra e speranza per domenica ventura.

Apposito manifesto verrà pubblicato e diramato.

Bovigo. — Al teatro Lavezzo, ebbe luogo il saggio annuale dei bambini dell'Asilo Giardino Principe V. E.

Accorse a questa festa scelto e numeroso pubblico, che riportò una graditissima impressione di questo saggio.

— Il nostro ordinario corrispondente ci scrive mostrandosi di diverso parere su varie opinioni teatrali espresse dal corrispondente straordinario. Stante l'abbondanza di materia siamo costretti, anziché pubblicare l'intera corrispondenza, a rilevarne questo sunto.

Treviso. — L'altra sera il Consiglio comunale di Treviso ha proce-

— Io sarei quel generale se avessi promesso un'altra cosa.

— Cosicché voi, marchese, vi ribellate alla mia autorità?

— Mi ribellerei in tal caso anche all'autorità di mio padre e del mio Re, e chiamerei a testimonia tutta la nobiltà di Francia ed Inghilterra per esser giudicato.

Il duca si mordeva i baffi, accarezzandoli.

Egli aveva capito che ogni siasi mezzo che avesse posto in opera contro il marchese sarebbe stato lo stesso che dar di cozzo in una montagna di granito.

Allungò la mano e la porse al marchese.

— Marchese d'Etienne! sibiene la vostra ribellione mi offenda, mancando in tal guisa al giuramento fatto allorquando entraste a far parte delle Maschere Nere — io vi perdono quest'atto, ritenendolo per il più puro carattere del gentiluomo.

— Perdonò, duca. Quando entrasti nelle Maschere Nere ho vincolata la mia parola senza limiti, ma a chi l'ho data? Ad un uomo, pieno di vita. Qual'è più forte, la promessa ad un vivo o ad un morto?

— Ma non intendete, marchese, che quella lettera...

— Questa lettera non mi varrà tolta che colla vita, e guai a colui

duto alla nomina della Giunta. Insistito dal cons. Sartorelli e da altri affinché il *ff. di Sindaco Zava volesse rimanere*, ma questi dichiarando non poter restare a capo dell'amministrazione, fu votato ad esso un ringraziamento. Procedutosi all'elezione degli assessori effettivi, furono eletti: primo, designato a capo dell'amministrazione, il co. avv. Vincenzo Bianchini e poi il dottor G. B. Zava, dott. avv. Giuseppe Rossi e Cesare Lattes. Ad assessori supplenti furono nominati il cav. Leopoldo Piazza ed il dott. Pietro Zeccolotti.

## Cronaca Cittadina

Comizio agrario. — La Direzione del Comizio Agrario di Padova deliberò di dirigere ai sigg. Presidenti dei Comizi Agrari ed Associazioni Agrarie la seguente Circolare:

La Direzione del Comizio Agrario di Padova nella seduta d'oggi (22 settembre) ad unanimità deliberò di costituirsi in Comitato promotore e di rivolgersi a tutti i Comizi e Sodalizi agrari del Veneto perchè vogliano concretare in una riunione da tenersi in Venezia il 25 Ottobre quanto si deve invocare dal Parlamento e, col mezzo suo, dal Governo in sollievo dell'agricoltura bersagliata da non sempre giustificati aggravii.

Alla convocazione s'inviterebbero gli onor. sigg. Deputati della Regione Veneta e le Deputazioni provinciali per prepararli ad appoggiare e sostenere calorosamente i nostri voti.

Parlare oggi delle condizioni tristi della campagna è superfluo. Urge una Perequazione provvisoria sollecitata per pensare poi in avvenire a un catasto stabile; urge una riforma di imposte; urge quindi la riduzione di alcune spese.

Su ciò deve deliberare la prossima assemblea in seguito a discussione calma cui molti senza dubbio prenderanno parte attivissima.

Si attende dalle SS. LL. III. risposta entro il 10 ottobre colla quale dichiarino se accettano o meno l'invito.

Vogliamo alla risposta allegare i voti già altre volte espressi in argomento perchè il Comitato possa farne uno spoglio allo scopo di facilitare i lavori successivi.

Per Palermo. — Sappiamo che il signor Luciano Montalti, il veterano di tante battaglie, si è posto telegraficamente a disposizione di Palermo per ogni evenienza di soccorsi, cui la democrazia si dispone in pro' di quella città. Egli partirà stanotte. L'atto generoso non ha bisogno di commenti; esso si elogia da per sé.

che solo s'attentasse di togliermela... il segreto dovrebbe morire con lui...

— Il duca non mosse parola.

— Volete leggerla, duca? Vi prometto che appena letta io sarei costretto d'uccidervi...

Tale alternativa non andava a genio al duca.

— Ebbene tenetevi la lettera, la possederò io stesso.

— Ciò sarà cosa che vi riguarda, rispose il marchese.

Contemporaneamente alla lettera partiva da Pietroburgo alla volta di Vienna un emissario del duca di Chermber, colla missione di conoscere la persona che fosse venuta a ritirare la lettera all'indirizzo della marchesa Artemisia Von Dienen — ove abitasse, la vita che vi si conduceva — insomma quanto era necessario di sorvegliare e di apprendere.

Era una missione delle più originali e delle più difficili a condurre. Il conte d'Aymale si era assunto l'incarico di condurre il tutto a buon fine. Giungeva a Vienna poche ore prima della lettera.

Il suo quartier generale era la Posta.

(Continua.)

**Convitto presso la scuola normale maschile.** — Questo Municipio col concorso della Provincia riaprirà per l'anno scolastico 85-86 il Convitto presso la R. Scuola normale Maschile, che ha la sua sede in questa Città Via Scalona. Il Convitto sarà diretto ed amministrato in conformità alle norme stabilite dai Regolamenti governativi.

La pensione è determinata per tutto l'anno scolastico in L. trecento; dovrà pure portare un corredo.

**Scuola femminile Scalerle.** — Il municipio ha pubblicato l'avviso preliminare per la scuola superiore femminile Scalerle.

Notiamo inanzi tutto com'esso ricordi l'apertura doversi fare a seconda delle riforme votate dal comunale consiglio il 3 dicembre 1881 e a noi ci piace poter ciò rilevare oggi che non fa più parte col Tivaroni il consigliere Canestrini che in quelle riforme ebbe tanta parte, mentre vi cooperò pure tanto anche il Consigliere Barbaro che fu di recente nominato a far parte della giunta; e ciò facciamo con dolore nei riguardi del passato ma anche come lieto presagio nell'avvenire.

La sessione superiore si aprirà col 1. ottobre 1885 e si chiuderà col 31 luglio 1886. Nella prima metà dell'ottobre avranno luogo le iscrizioni e gli esami di ammissione e riparazione ed il 16 ottobre cominceranno le lezioni.

L'insegnamento superiore si divide in due corsi biennali ciascuno dei quali è in sé completo e consente alle giovinette di abbandonare la scuola con un grado di educazione adeguato ai loro aspiri ed alla loro condizione sociale.

Le istanze verranno avanzate alla Direzione. — La tassa è di L. 60 — L'età utile gli anni 10 non superati — Essere di condizione civile. — Avere superati gli esami d'ammissione in lingua italiana, aritmetica e lavori femminili per la 1ª classe e materie della rispettiva classe precedente per quelle che s'iscrivono nella 2ª 3ª e 4ª classe salvo le provenienti dalla scuola inferiore della stessa scuola Scalerle.

**I nostri velocipedisti.** — Dodici velocipedisti del Circolo di Padova arrivarono sabato sera a Treviso incontrati da quelli del Circolo di quella città. Nella sede del Circolo velocipedistico trevigiano si raccolsero a banchetto e domenica mattina si recarono a Vittorio.

**Smarrimento.** — L'alt'ieri in Chiesa al Duomo fu smarrito un ombrellino, che, se non ha valore intrinseco straordinario, ha però quello di essere un prezioso ricordo. Quell'ombrellino sarebbe stato veduto anzi a passare nelle mani di un uomo, il quale perciò farebbe assai bene a curarne la restituzione. Il detentore non se lo faccia dire due volte; compia ciò che è un suo dovere.

**Stati Uniti.** — Domani sera dalle ore 8 alle 10 1/2: Concerto.

**Una al di.** — In restaurant dove si cena e si paga profumatamente, la vittima che ha bevuto il caffè si sente chiedere dal tavoleggiante:

— Desidera qualche cos'altro in signore?

— Sì, desidererei di schiacciare un sonnellino, ma non vorrei pagarlo tre lire.

**Bollettino dello Stato Civile**

del 13 settembre

**Nascite:** Maschi N. 3 — Femmine 1.

**Morti.** — Noris Francesco fu Angelo, d'anni 60, cappellaio, coniugato — Rigato Maria di Giovanni, di mesi 11 — Rigobello Maria Chiara di Pietro, d'anni 16, celibe nubile.

Tutti di Padova.  
Righetti Anna di Vincenzo, d'anni 15, casalinga, nubile di Ponte S. Nicolo.

del 19 settembre

**Nascite:** Maschi N. 0 — Femmine 0.

**Morti.** — Battiston Daniele di Marco, d'anni 14 1/2, tappezziere — Benatello Virginia di Paolo, d'anni 2, mesi 4 — Beato Zorri Teresa fu Pietro, d'anni 66 1/2, civile vedova. Tutti di Padova.

del 20 settembre

**Nascite:** Maschi N. 2 — Femmine 1.

**Matrimoni.** — Fogarin Angelo di Angelo, facchino, celibe, con Grinzato Mario di Giuseppe, pollivendola, nubile, di Padova.

Bertoli Luigi di Giuseppe, impiegato, celibe, di Este, con Zin Amalia fu Francesco, casalinga, nubile, di Padova.

**Morti.** — N.º 0.

### USO DELL'ACQUA MINERALE DI MONTE ALFEO

L'Acqua minerale di Monte Alfeo si amministra in ogni stagione così esternamente come internamente, si fanno bagni locali e generali, lozioni, iniezioni e gargarismi.

Quest'Acqua ha il grandissimo pregio di conservarsi intatta colle sue virtù medicinali per anni ed anni, purchè siano esattamente otturate le bottiglie ove essa è contenuta; è però indispensabile che queste siano appoggiate in posizione orizzontale ed in luogo fresco.

Quando una bottiglia è stata sturata, importa che sia immediatamente chiusa ancora e messa di nuovo nella primitiva situazione, e ciò allo scopo che l'Acqua minerale non diventi di colore argenteo in conseguenza dell'azione dell'aria, e si usa bevendone mezzo bicchiere in principio, poi uno ed anche due bicchieri nel mattino a stomaco digiuno, ed altrettanto nel decorrenza per giorno un'ora prima dei pasti; si possono bere una, due ed anche tre bottiglie tra il giorno e la notte. Per le persone delicate si usa mescolandola al latte.

Esternamente si fanno abluzioni, si applicano pezze bagnate nell'Acqua minerale sulla parte ammalata, cioè sulle erpeti o croste o piaghe, in generale sulle malattie cutanee; si possono fare bagni locali e generali; i gargarismi devono essere ripetuti più volte al giorno nelle malattie di gola minacciate da morbo d'ifterico.

Concessionari: A. MANZONI e C.º  
Milano, Roma e Napoli.

### Rivista settimanale commerciale

(al 19 Settembre).

Rendita Italiana — 96.25

Doppie di Genova — 78.40

Marche germaniche — 1.24 1/2

Banconote austriache — 2.03 1/4

**Mercuriale dei cereali**

(compreso il dazio consumo)

Frumento da pistore . . . L. 20.—

idem mercantile . . . » 19.50

Frumentone pignoletto . . . » 15.50

idem giallone . . . » 15.—

idem nostrano . . . » 14.50

idem estero . . . » —

Segala nostrana . . . » 17.50

id. estera . . . » —

Avena nostrana . . . » 16.50

### Diario Storico Italiano

—

22 SETTEMBRE

Antonio Genovesi, sommo filosofo del secolo passato, era nato a Castiglione, presso Salerno, e morì in data odierna nel 1769 in età d'anni 57 a Napoli.

Avviato alla carriera ecclesiastica ebbe a sostenere non poche lotte per difendere i principi della sua filosofia colla quale egli mirava a rialzare le sorti dell'istruzione, abbandonata o retrograda nel regno di Napoli allora; e nell'idea d'una grande riforma, voleva così intraprendere quella de' suoi concittadini.

Ebbe un buon successo questa generosa determinazione, perchè ascritto quale professore straordinario all'Università di Napoli, destò un interesse il più vivo e generale sulle belle sue lezioni d'economia, di commercio e di metafisica. Varie opere stampò di tali scienza. Universale fu la sua fama dopo la pubblicazione dei suoi *Elementi metafisici*, della sua *Logica*, delle sue *Lezioni di economia e di commercio delle Meditazioni filosofiche*, delle *Lettere accademiche*, ecc. Niuna scuola mai aveva avuto a Napoli più celebrità della sua. I più dotti ed illustri personaggi intervenivano alle sue lezioni, ne adottavano le idee e ne seguivano le massime. Quest'insigne filosofo era singolarmente amato da' suoi concittadini e non meno dagli stranieri per le sue eminenti virtù patrie e domestiche.

### Un po' di tutto

**Monumenti a Garibaldi.** —

Domenica in Lombardia furono inaugurati due monumenti a Garibaldi: uno a Treviso, l'altro a Gallarate. (V. nostra corrispondenza).

Alla prima inaugurazione assisteva l'onorevole Cairoli che pronunciò un applaudito discorso.

**Una statua.** — Domenica, a Roma nei lavori del Tevere, si scoprì una stupenda statua, alta quasi due metri, rappresentante uno schiavo in atto di ferire.

**Il miracolo di San Gennaro.** — San Gennaro — scrive il cronista del *Piccolo* — ha fatto stamane il solito miracolo.

Lo ha fatto alle 10 e mezzo, senza questa volta lasciar aspettare e preoccupare i fedeli.

La liquefazione del sangue è stata intera, perfetta: le preci son volate al cielo fervide, toccanti.

Questo miracolo fatto con tanta docilità è stato segno — secondo il popolino — che non avremo il colera — il peggior dei mali che possiamo avere in prospettiva.

Sono state fatte le salve d'uso.

## Ultime Notizie

(Dai giornali)

Raccogliamo in prima pagina le notizie principali sul doloroso argomento del giorno.

Rileviamo qui alcuni altri fatti man mano che ce ne pervengono le notizie relative.

A Palermo per la diminuzione del morbo la calma va restaurandosi. Continua però l'agitazione nelle altri parti dell'isola.

Temevasi un'aperta insurrezione; di qui l'invio straordinario di truppe, che concentransi a Messina e di là verranno distribuite in tutta l'isola.

Una parte delle truppe è già arrivata a destinazione. I prefetti ebbero ordini perentorii.

Bisognando maggiori poteri, questi si deferiranno alle autorità militari.

Altre forze si concentrano a Reggio di Calabria per ogni eventualità.

Dettagli! A Licata il popolo si oppose all'entrata del treno. Nella Stazione intervenne la forza e ne seguì una colluttazione. Due polani rimasero uccisi.

Ad Alessandria della Rocca, la folla assalì la caserma dei carabinieri; questi si difesero, e due poterono frammezzo alle fucilate giungere a Bivona e portarvi la notizia del fatto.

A Lipari la folla impose lo sfratto del piroscalo postale.

I treni ferroviarii percorrono le linee scortati militarmente. Le Stazioni sono occupate da soldati.

Il grande avvenimento politico del giorno è l'unione delle Due Bulgarie.

Il principe Alessandro di Battenberg accettò ormai di esserne principe. Il manifesto destò entusiasmo.

Nulla si sa delle idee della Turchia; essa sospese però l'invio delle truppe destinate a Tripoli per inviarle ai confini della Rumelia. Temesi voglia invaderla con 40,000 uomini; le potenze ne la scongiurano temendone una conflazione generale.

L'Agenzia Stefani poi conferma i nostri dispacci particolari di ieri, che cioè la rivoluzione rumelioti ebbe un contraccolpo in Grecia, ove vi si è assai contrari. Avvennero dimostrazioni imponenti; chiedesi si impedisca l'unione.

Le Caroline che parevano dover dare fuoco al mondo dove sono andate?

Nessuno ne parla. Dicesi anzi che gli spagnuoli le abbiano recuperate senza alcuna opposizione dei tedeschi.

Però in Ispagna continua l'agitazione, che in Catalogna si fa sempre più viva.

La Spagna chiese alla Francia l'internamento di Zorilla che venne invece rifiutato. La relazione fra il governo di Canovas e la Francia sono quindi assai tese!

(Nostrì dispacci)

Roma, 22, ore 8 15 ant.

La *Maria Pia*, l'*Egadi* e il *Rapido* sbarcarono a Messina i primi nove battaglioni senza resistenza. A Messina e Catania manderansi corazzate; il servizio ferroviario fu ristabilito.

— Confermasi i tumulti di Licata e Lipari. Notizie particolari parlano di conflitti a Messina ma furono smentiti.

— Il sindaco di Messina fu messo sotto processo per essersi posto alla testa dei rivoltosi.

— Crispi è giunto a Palermo; fu accolto con entusiasmo. Si iniziò l'atterramento delle catapecchie inconcludenti nei centri d'infezione. Numerosi arresti.

ore, 9.15  
Mancano le comunicazioni colla Sicilia; ciò produce sensazione.

— Al ministero della guerra dispone la partenza di 10,000 uomini.

— Il morbo a Palermo è stazionario; però difettano di cibi; le vie sono tuttora deserte; chiusi i negozi.

— Persistono le voci di gravi conflitti a Palermo e a Messina; però nessuna conferma; sperasi non sia vero.

— L'insurrezione sarebbe scoppiata in Serbia; credesi però trattarsi di notizia sparsa per gioco di borsa. Ma l'agitazione vi è gravissima. Parlasi pure di una conferenza per la questione bulgara; agitazione viva.

Milano, 22, ore 10.15 a.

Le squadre della democrazia muovono stassera per Napoli e Palermo. Ne è alla testa Felice Cavallotti.

Per gli aderenti del Veneto il ritrovo è pure stanotte in Bologna, ove le squadre milanesi giungeranno alle ore 2.40 ant.

A Milano gli iscritti sono 65. Cavallotti andò a Stradella per concertarsi col Depretis.

Interpellati il governo e le società ferroviarie, negarono il trasporto gratuito. Quindi i figli della democrazia faranno il viaggio a loro spese. Lo si rilevi, mentre si sprecano tanti denari!

## TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

**Filippoli, 21.** — Una circolare del Mufi ai capi religiosi musulmani li invita a tranquillizzare il popolo mussulmano.

I riservisti vengono diretti continuamente alla frontiera.

**Madrid, 21.** — Casi 836 morti 349.

**Atene, 21.** — ore 8 pom. — Gli avvenimenti della Rumelia producono qui viva emozione.

Ieri Delyanni rispondendo ai promotori di una dimostrazione organizzata per difendere i diritti dell'ellenismo, disse sperare che le potenze manteranno lo *statu quo*, altrimenti il Governo seguirà il paese qualora lo *statu quo* fosse distrutto a scapito dell'ellenismo.

Il governo aggiornò ogni riduzione dell'effettivo e del materiale dell'esercito.

Una grande dimostrazione percorre le vie della città.

**Londra, 21.** — I giornali non credono che la Turchia varchi la frontiera della Rumelia senza consultare le potenze. Dicono che l'Inghilterra deve osservare gli avvenimenti.

Le *Daily News* applaudono all'unico dei bulgari.

Il *Times* non crede nella complicità dei tre imperatori: crede che il movimento bulgaro sia spontaneo.

**Massana, (Via Aden) 18.** È tornato da Suakim Marcopulo bey e ferito una visita a Saletta; deve ripartire oggi per Asmara ove trova tuttora Rasalula. Marcopulo confida che Rasalula non tarderà a muovere alla volta di Kassala, però anche qui corsa voce della resa di Kassala.

F. ZON, Direttore.

ANTONIO STEFANI, Gerente responsabile

## D'affittarsi

IN VIA SAN GAETANO

Al N. 3391 Casa signorile in tre piani con stalla cantina e corte.

Al N. 3390 Appartamento in secondo piano con due mezza a piano terreno.

Rivolgersi all'Amministrazione del BACCHIGLIONE.

A. M. D. Fontana

## DENTISTA

CHIRURGO DI VIENNA

Via del Sale 5, vicino il Padrecchi

Specialista per otturature di Denti. Applica Denti e Dentiere secondo la nuova invenzione senza dolori.

## Premiata Officina DI LUIGI BOTTACIN APPARECCHIATORE A GAZ PADOVA VIA SAN MATTEO

Fabbrica e deposito Pompe Idrauliche in ispezialità d'asciugamenti per Ponti, Manufatti e Pozzi.

Le suddette Pompe si vendono e si noleggianno.

Si garantisce la capacità delle medesime.

POMPA N. 1 100 Litri )  
" 2 220 " ) PER MINUTO  
" 3 320 " )

## POMPA VERA ROTATIVA IN BRONZO

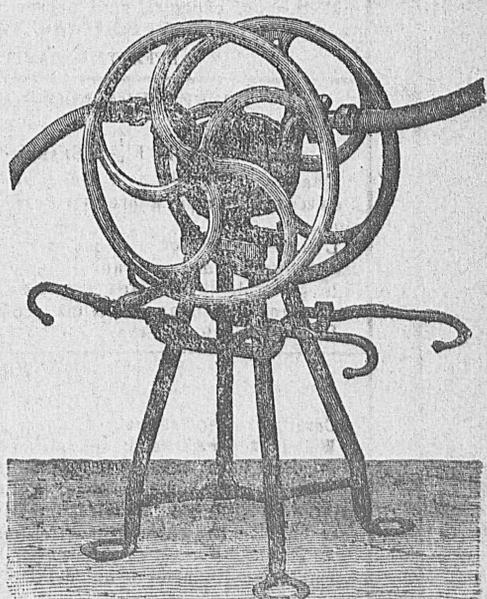
L'unica fra le Pompe conosciute oggi in Europa che abbia dato le migliori referenze per la sua solidità, semplicità, resistenza, eleganza e prezzo.

È speciale per il travaso, carico e scarico del vino, birra, olio, spirito e qualunque altro liquido, - può essere adoperata per ogni uso, come a servizio di stabilimenti, fabbriche, industrie, alberghi ecc.

È la più solida delle pompe, senza valvole e senza interruzione - non produce alcun rumore - occupa pochissimo spazio - può essere mossa tanto a mano che a motore a qualunque altezza - e la sua aspirazione è garantita superiore a qualunque altra pompa tecnicamente sia oggi conosciuta.

Si fornisce pure qualunque altro modello e servizio di pompa comune, per giardino.

Capacità per minuto Litri 60, 80, 100, 120 e 150.



**PROFUMERIA MARGHERITA**  
 NUOVISSIMA SPECIALITÀ  
 DI  
**A. MIGONE & C. MILANO**

Premiati all'Esposizione di Milano 1871 - Parigi 1878 - Monza 1880  
 ed a quella Nazionale di Milano 1881  
 colla più alta Ricompensa accordata alla Profumeria

DEDICATA  
 a S. M. la REGINA d'ITALIA

Sapone . . . .	MARGHERITA - A. Migone . . .	L. 2 50
Estratto . . . .	MARGHERITA - A. Migone . . .	» 2 50
Acqua Toiletta	MARGHERITA - A. Migone . . .	» 4 —
Polvere Riso . .	MARGHERITA - A. Migone . . .	» 2 —
Busta . . . . .	MARGHERITA - A. Migone . . .	» 1 50

Articoli garantiti del tutto scabri di sostanze nocive e particolarmente raccomandati con tutta confidenza alle Signore eleganti per le loro qualità igieniche, per la loro squisita finezza e pel delicato e tanto aggradevole loro profumo.

Scatola cartone con assort. completo suddetti articoli L. 12  
 » elegantissima in raso . . . . . » 22

Vendesi a Venezia presso L. BERGAMO, profumiere, 1701, Frezzeria, S. Marco — a Treviso presso A. MANDRUZZATO, profumiere e chincagliere — a Padova presso la Ditta Ved. di ANGELO GUERRA, profumiere.

## LO SCIROPPO PAGLIANO

DEPURATIVO E BINFRESCATIVO DEL SANGUE

BREVETTATO DAL REGIO GOVERNO D'ITALIA

DEL PROF. ERNESTO PAGLIANO

unico successore del fu Prof. **Girolamo Pagliano** di Firenze.

Si vende esclusivamente in **Napoli**, N. 4, Calata S. Marco, (Casa propria) —  
 In boccette **L. 1,40** cadauna — In Scatole (ridotte in polvere) **L. 1,40**  
 la scatola più l'imballaggio.

**LA CASA DI FIRENZE È SOPPRESSA**

N. B. Il signor **Ernesto Pagliano** possiede tutte le ricette scritte di proprio pugno dal fu prof. **Girolamo Pagliano** suo zio, più un documento, con cui lo designa quale suo successore; sfida a smentirlo, avanti le competenti autorità, (piuttosto che ricorrere alla 4. pagina dei Giornali), **Enrico, Pietro, Giovanni Pagliano** e tutti coloro che audacemente e falsamente vantano questa successione; avverte pure di non confondere questo legittimo farmaco, coll'altro preparato sotto il nome di **Alberto Pagliano fu Giuseppe**, il quale, oltre a non aver alcuna affinità col defunto Prof. **Girolamo**, né mai avuto l'onore di esser da lui conosciuto, si permette con audacia senza pari, di far menzione di lui nei suoi annunci, inducendo il pubblico a crederlo parente.

Si ritenga per massima: Che ogni altro avviso o richiamo relativo a questa specialità che venga inserito in questo od in altri giornali, non può riferirsi che a detestabili contraffazioni, il più delle volte dannose alla salute di chi fiduciosamente ne usasse.

3950 **Ernesto Pagliano**

# FERNET-BRANCA

ANTICOLERICO

DEI FRATELLI BRANCA DI MILANO

VIA S. PROSPERO, N. 7.

Premiati con medaglia d'oro all'Esposizione Nazionale di Milano, 1881  
 Vienna 1873 — Filadelfia 1876 — Parigi 1878 — Sydney 1879 — Melbourne 1880  
 e Bruxelles 1880.

Il **Fernet-Branca** è il liquore più igienico conosciuto. Esso è raccomandato da celebrità mediche ed usato in molti Ospedali. Il **Fernet-Branca** non si deve confondere con molti **Fernet** messi in commercio da poco tempo e che non sono che imperfette e nocive imitazioni. Il **Fernet-Branca** estingue la sete, facilita la digestione, stimola l'appetito, guarisce le febbri intermittenti, il mal di capo, capogiri, mali nervosi, mal di fegato, spleen, mal di mare, nausea in genere. Esso è **Vermifugo Anticolerico**.

EFFETTI GARANTITI DA CERTIFICATI MEDICI

PREFETTURA APOSTOLICA DEL BENGAL-CENTRALE  
 Bengal Kishnagur, 8 Maggio 1883.

PREG. SIGNORI F.LLI BRANCA,  
 Qualora le SS. LL. mi facessero l'agevolezza di lasciarmi avere il loro celebre **Fernet-Branca** a prezzi ridotti come l'anno scorso, ne prenderei dodici dozzine.

L'ottimo **Fernet** ci è molto utile per i colerosi i quali non di rado col solo uso del medesimo superano il male mortale, e ricuperano perfetta salute.

In generale il **Fernet-Branca** ci riesce molto vantaggioso per tutti i malanni prodotti da questo clima eccessivamente caldo.

Devotissimo loro servo, **T. Pozzi, Pref. Ap.**

MUNICIPIO DI NAPOLI  
 Napoli, 21 Dicembre 1873.

Certifico io sottoscritto di avere somministrato nell'Ospedale della Conocenia il **Fernet-Branca** ai convalescenti di Colera con loro grandissimo giovamento. È notevole la tolleranza a siffatto liquore del tubo gastroenterico dei colerosi, i quali dopo così fiera malattia, sogliono avere sensibilissima le vie digestive. La principale azione è l'attività digestiva che si ridesta, onde il progressivo benessere che i convalescenti ne risentono.

Il Medico Primario **FRANCESCO FEDE.**  
 Per la realtà della firma del Dott. Francesco Fedè.

Il Sindaco **SPINELLI.**

Visto la legalizzazione della firma soprascritta del Sindaco di Napoli, pel Prefetto segue la firma.

PREZZI: in Bottiglie da litro **L. 3,50** — Piccole **L. 1,50**

## Terno nell'Imperiale e Regio Lotto

All'Onorevole Signor M. Gönci, matematico, Budapest, Franz Deackgasse, 3. — A noi parva una cosa impossibile che coll'aiuto della matematica si potesse ottenere una vincita al Lotto, non abbiamo mai creduto ch'esistesse un uomo che fosse capace di riuscire con simili conti matematici ad ottenere vincite sicure. Con nostra grandissima sorpresa e contentezza ora crediamo alla possibilità di questi conteggi, avendo dietro l'Istruzione di Giuoco-Terno dell'Insuperabile scrittore di Matematica signor M. Gönci, fatto delle grandi vincite nelle Estrazioni di Trieste e Vienna. Maggiormente sorpresi di questa bella riuscita, avendo noi già fatti diversi tentativi che riuscirono infruttuosi con altri matematici, siamo convinti che il signor M. Gönci è l'unico in queste esperienze che può, con pieno diritto, esser chiamato « Il Maestro di tutti i Maestri. » Ognuno può con fiducia rivolgersi al signor M. Gönci, al sopra indicato indirizzo e non si lasci sedurre da persone che si spacciano per matematici mentre della matematica non ne hanno neppure l'idea. Con sincera stima, i fortunati vincitori: **Leopold Weiner**, Vienna; **Anton Hermann**, Graz; **Joseph Tettner**, Vienna; **Johanna Weinert**, Praga; **Alberto Paulini**, Trieste; **Giovanni Micich**, Fiume; **Giorgio Porti**, Gorizia; **Luigia Marin**, Zara.

Chi vuol rivolgersi al signor M. Gönci includa nella lettera 3 marche da 20 centesimi cadauna per la risposta.

Distilleria a Vapore  
**G. BUTON e C.**  
 Proprietà Rovinazzi  
**BOLOGNA**

30 MEDAGLIE 30  
 Medag. oro Parigi 1878  
 Medag. oro Milano 1881

Specialità dello Stabilimento

Elixir Coca	Diavolo
Amaro di Felsina	Colombo
Eucalyptus	Liquore della Foresta
Monte Titano	Guarana
Arancio di Monaco	San Gottardo
Lombardorum	Alpinista italiano

Assortimento di Creme ed altri  
 Liquori fini.

**Grande deposito di VINI SCELTI Esteri e Nazionali**

Sciroppi concentrati a vapore per bibite  
 Deposito del BENEDETTE dell'Abbazia di Fécamp. 3208

Rappresentante in Padova **MORTARI ANDREA, S. Biagio, 3885.**



**QUINA LAROCHE**  
 Ferruginoso

Raccomandato per facilitare le Crescenze e Formazioni difficili, esso procura al sangue la forza ed i **Globuli rossi** che ne fanno la bellezza; esso fortifica lo Stomaco, eccita l'Appetito, combatte l'Anemia, il Linfatismo; abbrevia le Convalescenze, ecc.

PARIGI, 22, Rue Drouot, 22, e Farmacia.  
 MILANO: A. MANZONI e C.

Vendita presso A. MANZONI e C. Milano, Roma, Napoli.

## Mal di cuore ed asma

Il rimedio infallibile, assolutamente superiore ad ogni altro è

### L'antiasmatico Bozetti

del Farmacista **T. Bozetti**

L. 3,50 la Bottiglia, rimessa anticipata.  
 Rivolgersi a **G. Bozetti**, Milano,  
 Via Vivaio, 16. 3731

## Perchè illudervi !!

quando i capelli sono caduti buona notte a tutti, non c'è più rimedio !!...

Ma si può evitare la caduta fortificando i bulbi quando i capelli cominciano a cadere; e ciò si ottiene facilmente facendo uso del Balsamo capillare del dott. **Graves**. — La composizione di questo è tale che non presenta alcun pericolo per l'uso esterno.

**Flacon Lire Cinque**

all'Ufficio Annunzi del Giornale *La Venezia* S. Inca, N. 4270 ed in Provincia per pacco postale lire **5.50**.

Depositi in Padova presso l'Amministrazione del giornale il *Bacchiglione* e presso il sig. **Bulgarelli** profumiere all'Università.

## A Camposampiero

in sito aperto ed a mezzogiorno trovasi d'affittare per i mesi di estate e d'autunno, e volendo anche subito, un

### Appartamento ammobigliato

composto di vari locali.

Rivolgersi in luogo alla signora **Venturini Emma**.



Domandare numeri di Saggio

il più splendido e più economico  
**Giornale di Padova**

37-Corso Vittorio Emanuele 37-  
 M. Hoepf.

## La Stagione

Esce il 1 e il 16 d'ogni mese  
 720,000 copie 720,000  
 (in 15 lingue)

Dà ogni anno **2000**, incisioni, **36** figurini colorati, **12** appendici con **200** modelli da tagliare, e **400** disegni per lavori femminili.

PREZZI D'ABBONAMENTO (franco nel Regno)

	anno sem. trim.
Grande Ed.	16 9 — 5,—
Piccola	8 4,50 2,50

Per l'Estero

	anno sem. trim.
Grande Ed.	20 12 6,50
Piccola	11 6 3,50

Numeri separati **L. UNA**

La Grande Edizione ha in più **36** figurini colorati all'acquarello. Gli abbonamenti decorrono solo dal 1 genn., 1 apr., 1 lug. e ottobre.

Pagamenti anticipati. Numeri di saggio gratis a chiunque li chiedi.

Si ricevono abbonamenti al giornale *La Stagione* e si offrono numeri di saggio a gratis a chiunque ne faccia domanda presso l'amministrazione del giornale *Il Bacchiglione* — Padova.